Bollette, stangata sul volontariato «Così tanti progetti vanno in fumo»

Alessia Casoli, presidente di Idee in Circolo: «E' arrivato il conto di tremila euro, per noi è insostenibile»

«Tremila euro di progetti in fumo: quei soldi avrebbero potuto essere destinati ad uno dei nostri utenti, per inserirlo nel mondo del lavoro. Ci occupiamo di cura, cultura, inclusione e siamo volontari: come possiamo sobbarcarci costi di questo genere?». Il caro bollette piomba prepotentemente anche su quelle piccole realtà fatte di persone che dedicano le proprie energie, il proprio tempo al prossimo.

Ad alzare la voce su una stangata di 3mila euro – la prima, probabilmente, di tante altre che seguiranno – è Alessia Casoli, presidente di Idee in Circolo. Parliamo dell'associazione modenese fondata nel 2011 da un gruppo di cittadini che accedono ai Servizi di Salute Mentale e che si occupa di costruire progetti con la cittadinanza per sensibilizzare l'opinione pubblica ai temi della salute mentale; favorendo così la prevenzione e riducendo stigma e pregiudizi per facilitare l'integrazione dei cittadini con disagio psichico.

«Se vediamo sfumare questi soldi in bollette per noi la situazione diventa impossibile – tuona Casoli – Come associazione non riceviamo fondi: paghiamo l'affitto al Comune, con cui abbiamo una convenzione, per gli spazi che occupiamo. A fronte di questa bolletta che ci è piombata addosso come una doccia fredda – sottolinea ancora la presidente – ci troviamo in grande difficoltà: dobbiamo pagarla ma ciò vuol dire stringere la cinghia e rinunciare a tante cose legate al benessere dei nostri utenti. Ad esempio – spiega Casoli – ci troveremo costretti a tagliare le attività. Non dimentichiamoci che siamo tutti volontari: ci chiediamo come ne usciremo. Siamo un'associazione di utenti della salute mentale; persone che utilizzano il servizio di salute mentale della città che hanno deciso di fare un'associazione per sostenere i nostri diritti e siamo cresciuti nel tempo. Abbiamo organizzato progetti di supporto individuale alle persone – racconta ancora la presidente - , lavorando con l'Ausl e con addetti esperti e soprattutto utilizzando questo spazio in via 4 novembre. Abbiamo 400 soci Arci e una quarantina di utenti attivi che di questo servizio hanno bisogno: durante il giorno, infatti, effettuano attività nei nostri spazi e quest'estate il centro restava aperto fino a mezzanotte con dibattiti, musica, balli; insomma, un pochino di tutto».

Alessia Casoli, presidente di Idee in Circolo

FUTURO GRIGIO

«Saremo costretti a tagliare le attività L'associazione potrebbe scomparire»

Casoli fa presente come l'associazione – che con queste 'stangate' potrebbe via via 'morire' – rappresenti anche un supporto alle famiglie. «Una delle cose a cui teniamo molto è l'integrazione di queste persone e lo facciamo impiegando anche alcuni ex utenti del servizio a cui quei soldi 'bruciati' in bollette avrebbero potuto essere destinati per alcuni lavoretti. Teniamo presente – puntualizza la presidente – che alcuni di questi utenti gestiscono il dopo scuola e il centro estivo e questi spazi ci servono per tante altre attività rivolte all'integrazione. Abbiamo voluto tanto questo spazio per fare cultura e integrazione, mettendoci come volontari cuore e anima ed ora i nostri sforzi, durati anni, potrebbero risultare vani. La situazione è vergognosa», conclude.

Valentina Reggiani

IL COMUNE

«Ci attiveremo con Hera»

Proporre a Hera ogni possibile azione per sostenere nell'immediato i soggetti che si trovano maggiormente in difficoltà nel pagare le bollette, e chiedere al Governo di ampliare ulteriormente il fondo per contenere i rincari, mettendo in campo interventi immediati, concreti e consistenti. Sono le principali richieste contenute nei due ordini del giorno sugli impegni per fronteggiare la crisi energetica e sostenere famiglie e imprese approvati dal Consiglio comunale di Modena nella seduta di giovedì 10 febbraio. I due ordini del giorno sono stati presentati rispettivamente dal Movimento 5 stelle (approvato con voto unanime) e da Pd, Sinistra per Modena, Europa verde-Verdi, Modena civica (approvato con voto a favore anche di M5s e Modena sociale; astenuti Forza Italia, Fratelli d'Italia-Popolo della famiglia, Lega Modena, tranne i consiglieri Prampolini e Santoro, contrari). «Il Comune ha già attivato i tavoli per verificare quali sono le azioni che si possono attuare per intervenire in questa emergenza e ha incontrato anche le associazioni economiche e dei commercianti», ha detto il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli.

Comune di Sestola
Provincia di Modena

ADOZIONE DI VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)

Articolo 4 comma 4a) LR 24/2017, Articolo 32-bis LR 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 30/12/2021 è stata adottata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Sestola. La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì-giovedì e sabato dalle ore 9:00 alle ore 12:00 e sul sito del Comune di Sestola al seguente link: *http://www.comune.sestola.mo.it/comune/edilizia_urbanistica/variante_specifica_sestola_2021_adozione.aspx*. Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Responsabile del procedimento
Arch. Giovanni Cerfogli

TRIBUNALE DI MODENA
Sottosezione fallimentare

C.P. n. 2/2022 CENTRO ALESATURA S.R.L. e **C.P. n. 3/2022** CENTRO ENGINEERING S.R.L.
OGGETTO: VENDITA tramite procedura competitiva di IMMOBILE AD USO CAPANNONE e AZIENDA PER ALESATURA E FRESATURA DI GRANDI PARTI MECCANICHE, siti in Vignola (MO), Via Confine 2326.

I Commissari giudiziali delle procedure in epigrafe avvisano che è stata indetta una procedura competitiva per la vendita congiunta, in un UNICO LOTTO, della:
- AZIENDA PER L'ALESATURA E LA FRESATURA DI GRANDI PARTI MECCANICHE (di Centro Alesatura Srl);
- IMMOBILE AD USO CAPANNONE (di Centro Engineering Srl), Via Confine 2326, all'interno del quale è svolta l'attività d'impresa di Centro Alesatura Srl.

PREZZO BASE: Euro 3.400.000,00, oltre imposte di legge e oneri di trasferimento.
Termini e condizioni per la presentazione delle offerte: l'offerta dovrà essere irrevocabile ed accompagnata da una cauzione a mezzo assegno circolare di importo pari al 10% della somma offerta. L'offerta irrevocabile dovrà essere consegnata in busta chiusa alla cancelleria fallimentare del Tribunale di Modena, unitamente alla cauzione, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno **9 marzo 2022**. **ESAME DELLE OFFERTE ED EVENTUALE GARA TRA GLI OFFERENTI**: il giorno **10 marzo 2022** alle ore 10:00 dinnanzi al Giudice Delegato Dr. Pasquale Liccardo, presso il Tribunale di Modena. L'aggiudicazione è sottoposta alla condizione risolutiva, nell'interesse esclusivo dell'aggiudicatario, del mancato raggiungimento di accordi individuali in sede protetta tali da escludere l'applicazione dell'art. 2112 c.c. nei confronti di lavoratori eccedentari rispetto a 22 unità. È escluso il trasferimento di qualunque contratto stipulato per l'esercizio dell'azienda salvo che l'aggiudicatario ne faccia richiesta. Sono esclusi dal perimetro della cessione i debiti e i crediti di qualsivoglia natura. Ogni interessato potrà rivolgersi ai Commissari giudiziali Avv. Giulio Bergomi (PEC cp3.2022modena@pecconcordati.it) e Dott. Pier Giorgio Cecchini (PEC cp2.2022modena@pecconcordati.it) per consultare il decreto di vendita reso dal Tribunale, nonché tutta la documentazione relativa all'immobile e all'azienda, nonché per concordare eventuali accessi alla sede, previa sottoscrizione di impegno alla riservatezza.

Bar e ristoranti

«C'è chi apre solo nel weekend»

Confesercenti: «Per risparmiare alcuni gestori hanno chiuso alcune sale del proprio locale Prenotazioni di nuovo a picco»

Non si arresta la crisi per bar e ristoranti che, dopo due anni stretti nella morsa del Covid-19, tra chiusure e riaperture con mille difficoltà, faticano a ripartire. Se da un lato si inizia a vedere la luce in fondo al tunnel per quanto riguarda la pandemia, dall'altro le attività devono fare i conti con i costi triplicati a causa del caro bollette. Una stima in negativo vede un calo del 35% delle prenotazioni in questi primi due mesi del 2022 che non fa decollare le attività.

«E' una situazione sempre più complicata e molto difficile per tanti ristoratori - afferma Catia Fornari, presidente Fiepet Confesercenti Modena - C'è chi apre solo il fine settimana per risparmiare sulle bollette, chi invece ha deciso di chiudere alcune sale del proprio locale. Inoltre, sempre a causa del caro bollette sono diminuite anche le prenotazioni e per la categoria è un ulteriore problema da affrontare».